Le Indicazioni Nazionali 2025

di **Giorgio Dell'Oro**

Una bussola per iniziare

Nel corso del 2025 il sistema scolastico italiano è stato interessato da un processo di revisione dei riferimenti curricolari per il Primo Ciclo di Istruzione, culminato nella pubblicazione delle nuove **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (decreto n. 221 del 9 dicembre 2025)** in Gazzetta Ufficiale, il 27 gennaio 2026.
Pur collocandosi in continuità con il quadro normativo precedente, il documento introduce orientamenti culturali e pedagogici che incidono sull'insegnamento delle discipline, sull'organizzazione dei saperi e sulle modalità di progettazione dei percorsi di apprendimento. La **progettazione curricolare** diventa uno strumento di lavoro collegiale capace di tradurre gli orientamenti nazionali in scelte didattiche coerenti e contestualizzate, inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle singole istituzioni scolastiche e orientate alla crescita integrale della persona.
Quanto all'**insegnamento della Storia**, le nuove Indicazioni Nazionali gli attribuiscono un ruolo strutturante: la disciplina è chiamata a contribuire in modo esplicito alla costruzione dell'identità culturale di studenti e studentesse e alla comprensione, tramite la conoscenza del passato, dei processi che hanno dato forma al mondo contemporaneo. La tradizione europea e occidentale diventa l'orizzonte interpretativo entro cui collocare criticamente esperienze storiche, sociali e istituzionali.

2025: arrivo e ripartenza

L'approvazione delle Indicazioni Nazionali 2025 segna, al tempo stesso, un punto di arrivo e un nuovo inizio per il Primo Ciclo: prosegue un percorso avviato negli anni precedenti ma ne vuole aggiornare il quadro culturale e pedagogico, ridefinire le priorità e i linguaggi.
Il documento rafforza alcuni assi portanti già presenti nella tradizione curricolare italiana – la centralità della persona, la funzione formativa delle conoscenze, il ruolo professionale del corpo docente, l'alleanza educativa con le famiglie – ma li orienta in particolare verso lo **sviluppo di competenze culturali e civiche**. L'attenzione alle discipline viene così coniugata con l'esigenza di integrazione tra i saperi, con particolare riguardo ai linguaggi scientifico-tecnologici e alla dimensione relazionale.

 Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

Le Indicazioni Nazionali 2025 si aprono con una **premessa culturale** che esplicita la visione pedagogica di fondo e definisce i princìpi che devono ispirare la progettazione del Curricolo, per poi delineare le finalità educative della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo, il profilo dello studente e gli obiettivi generali del processo formativo, intesi come riferimenti condivisi per tutte le istituzioni scolastiche.
Il **Curricolo**, che mantiene la distinzione tra i campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia e le discipline della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, integra traguardi di competenza, dimensione orientativa e sviluppo armonico della persona. I linguaggi verbali, espressivi, corporei, scientifici e tecnologici concorrono, ciascuno con la propria specificità, alla costruzione di competenze culturali e civiche, in un equilibrio tra area umanistica, linguistica, artistica e STEM che valorizza le connessioni. Nel solco delle precedenti Indicazioni Nazionali, emanate nel 2012, il testo ribadisce inoltre la dimensione verticale del Curricolo, configurando il percorso formativo come un *continuum* che accompagna dall'ingresso nella Scuola dell'Infanzia fino al termine del Primo Ciclo.

Aspetti trasversali

Accanto alla ridefinizione dei nuclei disciplinari e degli obiettivi di apprendimento, le Indicazioni Nazionali 2025 attribuiscono rilievo a una serie di **dimensioni trasversali** che orientano le scelte metodologiche, organizzative e culturali dell'intero Curricolo. Si tratta di criteri di fondo che qualificano il modo stesso di insegnare e di apprendere, incidendo sulle pratiche didattiche quotidiane e sulla costruzione dell'esperienza scolastica.

Tra questi assume un ruolo centrale la **prospettiva inclusiva**, intesa non soltanto come attenzione alle situazioni di fragilità o di bisogno educativo speciale, ma come principio ordinatore dell'azione didattica. La personalizzazione dei percorsi, la flessibilità delle strategie, la valorizzazione delle differenze e la partecipazione attiva di tutti e di ciascuno diventano condizioni strutturali per garantire pari opportunità di accesso al sapere e successo formativo. In tale ottica, l'apprendimento è concepito come processo cooperativo e dialogico, fondato sul confronto tra punti di vista, sulla corresponsabilità e sul lavoro collegiale.

Un secondo asse trasversale riguarda l'**integrazione** consapevole **delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale**, non come semplice innovazione strumentale ma come opportunità per ampliare ambienti, linguaggi e modalità di apprendimento. Le tecnologie sono chiamate a sostenere e potenziare la didattica, sotto la **guida critica dell'insegnante**, favorendo l'accesso alle informazioni, la produzione collaborativa di conoscenze e lo sviluppo di competenze digitali mature, senza sostituire la dimensione relazionale e riflessiva, che resta propria dell'esperienza educativa.

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

Particolare attenzione è inoltre riservata alla **dimensione socio-emotiva e relazionale della formazione**. La scuola è riconosciuta come luogo in cui si apprendono saperi disciplinari e modalità di convivenza civile, rispetto reciproco, gestione dei conflitti, consapevolezza di sé e degli altri. L'educazione alle relazioni, alla responsabilità e alla partecipazione costituisce così una trama continua che attraversa tutte le discipline e contribuisce alla costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole e alla formazione di persone capaci di interpretare criticamente il presente.
In questo quadro si colloca anche il tema della **valutazione**, intesa come **processo formativo** e strumento di accompagnamento dei percorsi di crescita di studentesse e studenti, la cui trattazione sarà oggetto di un approfondimento dedicato nelle pagine successive.

La Storia alla luce del nuovo documento

PENSIERO CRITICO
La Storia è concepita non come memorizzazione di date ed eventi, ma come interpretazione dei fatti e dei loro nessi causali. Il suo insegnamento mira a sviluppare capacità di analisi, collegamento e comprensione dei processi storici.

EUROPA E OCCIDENTE
Il Curricolo valorizza la Storia europea e occidentale come chiave per comprendere la cultura italiana e le istituzioni moderne, superando l'enciclopedismo a favore di percorsi essenziali e significativi.

PROGETTAZIONE
La progettazione didattica richiede scelte mirate: pochi temi centrali, approfonditi e tra loro collegati, al fine di promuovere una comprensione solida e continua, evitando la frammentazione delle nozioni.

COMPETENZE
Le competenze storiche integrano conoscenze, padronanza del linguaggio disciplinare e capacità di orientarsi nel tempo e nel presente. Anche l'esposizione orale e scritta è parte essenziale dell'apprendimento.

NARRAZIONE
La narrazione storica è lo strumento principale per organizzare e comprendere eventi e processi. Gli studenti e le studentesse imparano a costruire e comunicare racconti coerenti e argomentati.

CITTADINANZA
Lo studio del passato sostiene la costruzione dell'identità collettiva e la comprensione delle dinamiche politiche e sociali, rendendo la Storia uno strumento fondamentale per una cittadinanza consapevole.

Le Indicazioni Nazionali 2025 intervengono sull'impianto dell'insegnamento della Storia, ridefinendone alcuni aspetti metodologici, organizzativi e culturali. Resta saldo il ruolo della Storia nella costruzione della coscienza civile, la centralità del rapporto tra passato e presente, l'attenzione ai grandi processi di trasformazione, mentre si pone l'accento sull'importanza di una **didattica fondata sul racconto** e sull'acquisizione di un linguaggio rigoroso e specifico.

 Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

LA STORIA COME FORMA DI PENSIERO CRITICO E INTERPRETAZIONE DEI PROCESSI	Il documento insiste in modo esplicito sul fatto che la Storia non consista semplicemente nel raccogliere e ordinare fatti, ma nel "pensare i fatti": analizzarne le cause, i contesti, le conseguenze, le strutture sociali e culturali che li rendono possibili. Questo, per i docenti e le docenti, implica: • un superamento della didattica puramente cronologica e nozionistica; • un lavoro profondo su nessi causali, permanenze e trasformazioni; • un processo volto ad abituare gli studenti a spiegare, non solo a ricordare; • cercare di valorizzare il carattere interpretativo della conoscenza storica.
CENTRALITÀ DELLA TRADIZIONE STORICA OCCIDENTALE ED EUROPEA	Le nuove Indicazioni Nazionali attribuiscono uno spazio largamente prevalente alla Storia europea e occidentale, considerata il contesto in cui si sono formate: • la cultura italiana, le istituzioni democratiche; • i diritti, le categorie politiche moderne. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado questo nucleo comporta: • una selezione dei contenuti non enciclopedica ma mirata; • la costruzione di percorsi coerenti sulla formazione dell'Europa attuale; • il collegamento costante tra Storia italiana ed europea; • lo studio delle civiltà extraeuropee in funzione comparativa e di contestualizzazione.
COMPETENZE STORICHE COME INTEGRAZIONE DI CONOSCENZE, LINGUAGGIO E ORIENTAMENTO TEMPORALE	Le competenze attese al termine della classe terza indicano tre dimensioni: • conoscenza dei fatti e dei processi; • capacità di comunicare storicamente in modo corretto e strutturato; • uso della Storia per comprendere il presente. Questi nuclei tematici implicano, per l'insegnante, un lavoro sistematico sul lessico disciplinare, unito a esercizi di esposizione argomentata che facciano grande uso di carte geostoriche e che prestino attenzione alla costruzione del tempo storico come categoria mentale.
SELEZIONE CULTURALE DEI CONTENUTI E RINUNCIA ALL'ENCICLOPEDISMO	Il documento afferma la necessità di non mirare alla "Storia universale" come accumulo globale di informazioni, privilegiando la profondità anziché l'ampiezza. Per la pratica didattica ciò significa progettare per nuclei e processi, oltre a selezionare eventi "strutturanti" per il singolo e la classe. L'insegnante dovrà evitare la frammentazione eccessiva al fine di costruire linee di sviluppo (politiche, economiche, culturali, istituzionali) profondamente significative.
LA NARRAZIONE STORICA COME MODALITÀ PRIVILEGIATA DI APPRENDIMENTO	Il documento assegna un ruolo centrale alla dimensione narrativa della Storia, con lo scopo di evitare il nozionismo, l'eccesso di tecnicismo metodologico precoce, l'astrazione. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado questo nucleo comporta: • costruire percorsi didattici fondati su racconti strutturati; • insegnare agli studenti a organizzare le conoscenze in narrazioni coerenti; • sviluppare capacità di esposizione orale e scritta; • imparare a usare biografie, eventi chiave, processi storici come "trame" interpretative. La competenza narrativa diventa parte integrante della competenza storica.
STORIA E FORMAZIONE DELLA COSCIENZA CIVILE E POLITICA	Nel testo la Storia è fortemente legata alla nascita della coscienza politica dei popoli e alla comprensione delle istituzioni. Viene sottolineato che la conoscenza del passato: • alimenta la consapevolezza collettiva; • contribuisce alla comprensione dei conflitti, delle ideologie, delle forme di potere; • sostiene l'educazione politica e civica. Per l'insegnante ciò si traduce in integrazione strutturale tra Storia ed Educazione alla cittadinanza, nonché nell'uso dei grandi eventi moderni e contemporanei (rivoluzioni, totalitarismi, Costituzione, UE) come occasioni di riflessione civica ma soprattutto attenzione al rapporto tra Storia nazionale e costruzione dell'identità democratica.

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

Le Indicazioni nazionali 2025 introducono una **nuova distribuzione dei contenuti di Storia**, con un impatto particolarmente significativo sul primo e il secondo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado. In classe prima, il percorso va dall'età dei Longobardi fino alla Guerra dei Trent'anni e alla nascita del sistema europeo degli Stati. In classe seconda si affronta l'arco cronologico che dall'assolutismo conduce alla Seconda rivoluzione industriale e alle nuove scoperte scientifiche. Infine, in classe terza, ci si concentra sulla Storia del Novecento, dalla Prima guerra mondiale alle grandi sfide del mondo contemporaneo.
La scansione dettagliata dei contenuti, con riferimenti cronologici e nuclei tematici, è presentata in modo chiaro e sintetico nella tabella seguente.

PRIMO ANNO CLASSE I	• La nuova situazione geopolitica dell'Europa e del Mediterraneo. • I Longobardi. • Carlo Magno. • Le campagne nel Medioevo. • Il feudalesimo: signori e vassalli. • L'Italia motore del cambiamento: le città e i mercanti. • Le Repubbliche marinare, le crociate e i commerci internazionali (il viaggio di Marco Polo in Oriente). • Tre Italie: Comuni, Stato della Chiesa, la monarchia nel Mezzogiorno. • Le grandi monarchie europee. • Umanesimo e Rinascimento. • L'inizio della dominazione straniera in Italia. • Tre rivoluzioni: la scoperta dell'America e le altre scoperte geografiche, la Riforma protestante, la nuova scienza. • Le civiltà extraeuropee. • La Guerra dei Trent'anni e la nascita del sistema europeo degli Stati.
SECONDO ANNO CLASSE II	• L'assolutismo. • L'Illuminismo. • La Prima rivoluzione industriale. • Rivoluzione americana e Rivoluzione francese: due concezioni diverse della libertà. • L'idea di nazione e le rivoluzioni nazionali in Europa. • Liberalismo, democrazia, socialismo. • Il Risorgimento italiano: cospirazioni mazziniane e diplomazia cavouriana. • Il Regno d'Italia: come costruire uno Stato nazionale. • Il colonialismo e l'imperialismo europei; l'incontro dell'Occidente con altre civiltà. • La Seconda rivoluzione industriale e le nuove scoperte scientifiche.
TERZO ANNO CLASSE III	• La Prima guerra mondiale. • L'Italia in guerra. • La pace di Versailles e la disintegrazione dell'Europa liberale: comunismo, fascismo, nazismo. • L'Italia fascista: la conquista del potere, la costruzione del regime, gli oppositori. • La società di massa e il secolo americano. • La Seconda guerra mondiale. Lo sterminio degli ebrei. • L'Italia dall'entrata in guerra alla Resistenza. La tragedia delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. • Il mondo della Guerra fredda. • La decolonizzazione. La Cina comunista e l'India. • Lo sviluppo economico dell'Occidente e la società del benessere. • Verso l'unità europea e la fine dei regimi comunisti. • Lo spostamento degli equilibri mondiali verso l'Asia. • L'esperienza politica dell'Italia repubblicana dalla Costituzione del '48 alle inchieste di Mani pulite e alle elezioni del '94 con la nascita di un nuovo sistema politico-partitico. • La globalizzazione e la sua crisi.

La **riorganizzazione del Curricolo verticale** richiede un ripensamento progressivo dell'intera progettazione didattica e si sviluppa secondo una **scansione temporale graduale**.

 Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

ANNO SCOLASTICO 2026/2027	ANNO SCOLASTICO 2027/2028	ANNO SCOLASTICO 2028/2029	ANNO SCOLASTICO 2030/2031
Le Indicazioni Nazionali 2025 entrano in vigore nelle classi prime, mentre le classi successive (II, III) proseguono ancora con il quadro normativo precedente (Indicazioni Nazionali 2012). Per chi arriva dalla Scuola Primaria, sarà necessaria un'integrazione per collegare i contenuti suggeriti dalle Nuove Indicazioni fino all'anno scolastico 2029/2030. A questo scopo, la Casa Editrice Loescher propone il **fascicolo ponte *La fine dell'Età antica***, scaricabile gratuitamente con l'acquisto del volume 1.	Le Indicazioni Nazionali 2025 si estendono alle prime e alle seconde classi; solo le terze mantengono il quadro normativo precedente (Indicazioni Nazionali 2012).	Tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado adottano integralmente le Indicazioni Nazionali 2025.	Le Indicazioni Nazionali entrano a pieno regime in modo organico nella Scuola Secondaria di Primo Grado e nella Scuola Primaria (dove entrano in vigore per la classe prima nell'anno 2026/2027 e poi per la classe terza già nell'anno 2027/2028).

La distribuzione dei periodi storici fra i tre anni non può essere soltanto cronologica. È necessario **progettare una progressione cognitiva**. Nel primo anno può essere centrale la costruzione delle coordinate temporali e la comprensione dei concetti di cambiamento, permanenza e contemporaneità; nel secondo, l'analisi delle relazioni causali e il confronto tra contesti; nel terzo, la capacità di argomentare interpretazioni, utilizzare criticamente le fonti e collegare passato e presente. In questo modo il percorso non si limita ad ampliare le conoscenze, ma consolida progressivamente il pensiero storico.
In questo scenario, il **lavoro collegiale** assume un ruolo decisivo. La definizione di obiettivi condivisi, criteri valutativi comuni e strumenti di documentazione permette di garantire continuità tra le classi e coerenza tra i docenti. Il Curricolo diventa così un progetto d'Istituto, costruito insieme, e non la somma di scelte individuali.
L'insegnante, di conseguenza, a partire dai traguardi comuni, seleziona contenuti essenziali, costruisce situazioni di apprendimento significative, integra valutazione e didattica, adatta le proposte alle caratteristiche delle classi.
L'autonomia professionale si esprime nella capacità di **tradurre indicazioni generali in esperienze didattiche concrete, coerenti e contestualizzate**.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA
(Rif. Indicazioni Nazionali 2025)

- Conoscenza storica. Conoscere i principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro ruolo e significato nel contesto storico.
- Comunicazione delle conoscenze storiche. Essere capaci di esporre in forma orale e di organizzare in forma scritta il proprio pensiero, componendo le informazioni acquisite in una narrazione coerente.
- Orientamento nel presente e cittadinanza attiva. Utilizzare le proprie conoscenze del passato per avvicinare i problemi del mondo contemporaneo; avere una prima consapevolezza delle diversità culturali attuali.

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA
(Rif. Indicazioni Nazionali 2025)

- Comprendere e analizzare i principali fatti ed eventi storici. Evidenziare i nessi interni tra i principali fatti storici; indicare le specificità e le differenze dei principali fatti storici rispetto all'attualità europea e mondiale.
- Esporre i fatti storici. Collocare sulle relative carte geostoriche gli avvenimenti salienti dei vari periodi, con le loro date.
- Riconoscere le tracce del passato. Riconoscere e distinguere i segni del passato nel proprio contesto urbano e paesistico, in Italia e non solo.
- Utilizzare le conoscenze storiche come strumento per comprendere il presente. Evidenziare i tempi, i modi e le forme attraverso i quali il presente si lega al passato.
- Padroneggiare un'adeguata capacità di esposizione. Sapere esporre oralmente le proprie conoscenze storiche utilizzando linguaggio e terminologia appropriati.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
(Rif. Allegato 1 alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea – 2018)

- Competenza alfabetica funzionale.
- Competenza multilinguistica.
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.
- Competenza digitale.
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- Competenza in materia di cittadinanza.
- Competenza imprenditoriale.
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Una proposta per progettare e orientare attraverso la potenza delle fonti

Insegnare Storia non significa trasmettere una lista di date o una sequenza ordinata di eventi. La Storia, prima di tutto, è un modo di interpretare il passato: si costruisce attraverso fonti, domande, ipotesi, confronti e narrazioni. Ogni ricostruzione nasce da scelte e punti di vista. Per studenti e studentesse, in particolar modo del Primo Ciclo, questo aspetto è decisivo. Studiare Storia non vuol dire "sapere che cosa è successo", ma imparare a **pensare nel tempo**: distinguere tra prima e dopo, capire che le società cambiano, riconoscere che istituzioni, idee e abitudini hanno un'origine e si trasformano. Il tempo storico diventa così una categoria mentale.
In classe, questo si traduce nel puntare meno sull'accumulo di informazioni e più sullo **sviluppo del pensiero storico**. Gli alunni e le alunne dovrebbero essere allenati a:

- individuare cause e conseguenze;
- confrontare situazioni diverse;
- riconoscere continuità e rotture;
- formulare spiegazioni;
- accettare che possano esistere interpretazioni diverse dello stesso fatto.

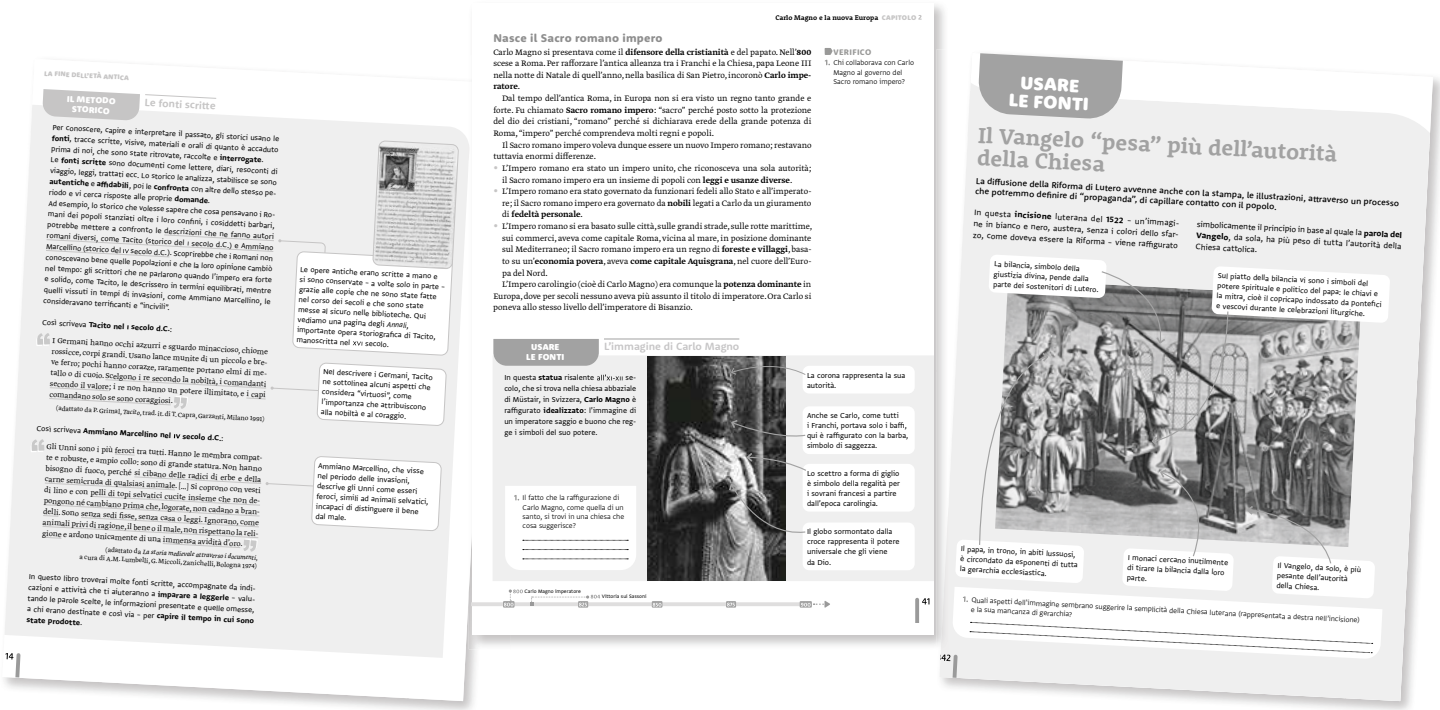
Queste operazioni aiutano a costruire un **atteggiamento critico e razionale** verso la realtà, utile ben oltre la disciplina. In questo quadro, il ruolo dell'insegnante è fondamentale. L'insegnante non è solo chi "spiega", ma chi accompagna la costruzione del significato. La docente o il docente seleziona, collega, media, problematizza. Soprattutto, **progetta** con attenzione.
Le nuove Indicazioni Nazionali richiedono che, attraverso la progettazione, si scelgano alcuni **nuclei fondanti**: processi di lunga durata, concetti chiave, grandi trasformazioni che aiutino a capire come funzionano le società. Operativamente, questo significa privilegiare i processi.

 Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

Nel Primo Ciclo è importante una progettazione verticale. La coerenza del Curricolo deriva dal far crescere gradualmente le competenze. L'obiettivo è arrivare al termine del percorso triennale con studenti capaci di spiegare e motivare, non solo ricordare.
Un altro elemento centrale nelle Indicazioni Nazionali 2025 è la **narrazione**. Raccontare, tuttavia, non significa semplificare o perdere rigore, ma organizzare le informazioni in una struttura dotata di senso. Le storie aiutano a comprendere perché collegano eventi, protagonisti, conflitti e conseguenze. In classe la narrazione può assumere forme diverse:

- microstorie per osservare grandi fenomeni attraverso vicende individuali;
- casi di studio su eventi emblematici;
- biografie storiche per collegare individuo e contesto;
- eventi-soglia che segnano passaggi tra epoche.

Questi strumenti rendono i **processi storici** più concreti e comprensibili. È però importante rendere esplicite le scelte: spiegare alla classe perché si racconta proprio quella storia, quali fonti la sostengono, quali aspetti restano incerti. In questo modo ci si avvicina all'idea che la Storia non è un racconto "naturale", ma una costruzione rigorosa e argomentata, fondata su fonti e studi storici.
Proprio le **fonti storiche**, siano primarie o secondarie, rappresentano il ponte tra scuola e lavoro dello storico. Non vanno solo mostrate, ma **usate per far nascere domande**. Nel Primo Ciclo, tra le molteplici a disposizione della disciplina, si possono utilizzare: immagini, oggetti, mappe, brevi testi, testimonianze orali, resti materiali, risorse digitali ecc. Non conta la complessità tecnica del documento, ma la funzione dell'attività. Le fonti possono servire a: introdurre un problema, verificare un'ipotesi, confrontare punti di vista, scoprire aspetti della vita quotidiana. È utile prevedere una **progressione metodologica**: prima osservazione guidata, poi interpretazione sempre più autonoma, infine integrazione delle informazioni in una spiegazione complessiva. Così il lavoro sulle fonti non diventa un esercizio isolato, ma parte integrante della costruzione del sapere storico.



Valutare per far crescere il pensiero storico e formare cittadini consapevoli

La valutazione nell'insegnamento della Storia non può essere ridotta al controllo delle conoscenze fattuali o alla verifica della memorizzazione di date ed eventi. Se l'obiettivo della disciplina è lo sviluppo del pensiero storico, allora anche la **valutazione** deve spostarsi dai prodotti ai **processi cognitivi** che studentesse e studenti mettono in atto mentre apprendono.

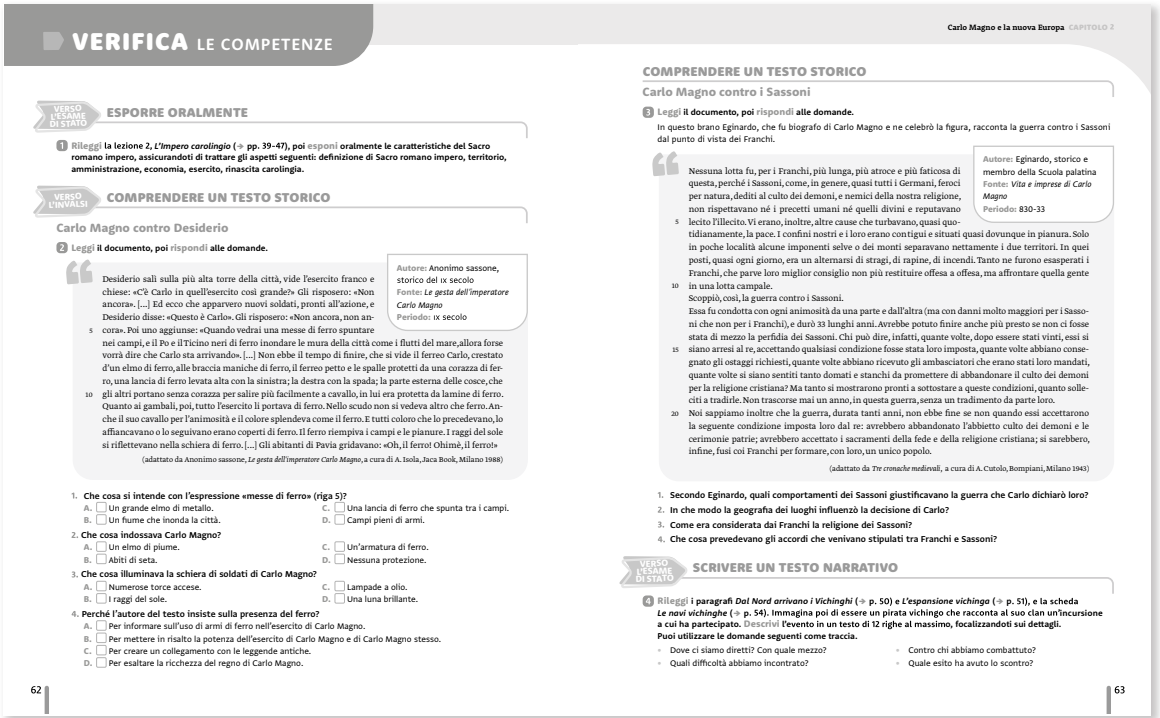
Nel Primo Ciclo, valutare l'apprendimento della Storia significa osservare come gli alunni costruiscono il tempo storico, come collegano fatti e fenomeni, come spiegano i cambiamenti e come utilizzano le fonti per sostenere le proprie interpretazioni.

In questa prospettiva, la valutazione diventa parte integrante dell'insegnamento e non una fase finale separata. Essa accompagna l'apprendimento, lo orienta e lo sostiene. Le Indicazioni Nazionali 2025 sottolineano questo aspetto, definendo la valutazione «un **processo educativo** di grande rilevanza: **complesso**, **dinamico**, **collegiale** e multidimensionale, che accompagna lo studente [...] nel **riconoscimento delle proprie potenzialità**». Non è un giudizio che seleziona, ma uno strumento che aiuta a crescere.

Per la Storia, ciò significa ampliare lo sguardo oltre le sole conoscenze dichiarative. Di seguito alcuni ambiti di osservazione di possibili indicatori:

- la capacità di collocare eventi e processi nel tempo;
- l'uso corretto delle relazioni di causa ed effetto;
- il confronto tra situazioni storiche diverse;
- la formulazione di spiegazioni argomentate;
- l'uso consapevole delle fonti;
- l'impiego del lessico disciplinare.

Questi aspetti rendono visibile il pensiero storico in azione e permettono una valutazione autentica e formativa.



VERIFICA LE COMPETENZE

Carlo Magno e la nuova Europa CAPITOLO 2

VERSO L'ESAME DI STATO

ESPORRE ORALMENTE

1 Rileggi la lezione 2, *L'Impero carolingio* (→ pp. 39-47), poi esponi oralmente le caratteristiche del Sacro romano impero, assicurandoti di trattare gli aspetti seguenti: definizione di Sacro romano impero, territorio, amministrazione, economia, esercito, rinascita carolingia.

VERSO L'INVALSI

COMPRENDERE UN TESTO STORICO

Carlo Magno contro Desiderio

2 Leggi il documento, poi rispondi alle domande.

Autore: Anonimo sassone, storico del IX secolo
Fonte: *Le gesta dell'imperatore Carlo Magno*
Periodo: IX secolo

Desiderio salì sulla più alta torre della città, vide l'esercito franco e chiese: «C'è Carlo in quell'esercito così grande?» Gli risposero: «Non ancora». [...] Ed ecco che apparvero nuovi soldati, pronti all'azione, e Desiderio disse: «Questo è Carlo». Gli risposero: «Non ancora, non ancora». Poi uno aggiunse: «Quando vedrai una messe di ferro spuntare nei campi, e il Po e il Ticino neri di ferro inondare le mura della città come i flutti del mare, allora forse vorrà dire che Carlo sta arrivando». [...] Non ebbe il tempo di finire, che si vide il ferreo Carlo, crestato d'un elmo di ferro, alle braccia maniche di ferro, il ferreo petto e le spalle protetti da una corazza di ferro, una lancia di ferro levata alta con la sinistra; la destra con la spada; la parte esterna delle cosce, che gli altri portano senza corazza per salire più facilmente a cavallo, in lui era protetta da lamine di ferro. Quanto ai gambali, poi, tutto l'esercito li portava di ferro. Nello scudo non si vedeva altro che ferro. Anche il suo cavallo per l'animosità e il colore splendeva come il ferro. E tutti coloro che lo precedevano, lo affiancavano o lo seguivano erano coperti di ferro. Il ferro riempiva i campi e le pianure. I raggi del sole si riflettevano nella schiera di ferro. [...] Gli abitanti di Pavia gridavano: «Oh, il ferro! Ohimè, il ferro!»

(adattato da Anonimo sassone, *Le gesta dell'imperatore Carlo Magno*, a cura di A. Isola, Jaca Book, Milano 1988)

1. Che cosa si intende con l'espressione «messe di ferro» (riga 5)?
   A. ☐ Un grande elmo di metallo.
   B. ☐ Un fiume che inonda la città.
   C. ☐ Una lancia di ferro che spunta tra i campi.
   D. ☐ Campi pieni di armi.
2. Che cosa indossava Carlo Magno?
   A. ☐ Un elmo di piume.
   B. ☐ Abiti di seta.
   C. ☐ Un'armatura di ferro.
   D. ☐ Nessuna protezione.
3. Che cosa illuminava la schiera di soldati di Carlo Magno?
   A. ☐ Numerose torce accese.
   B. ☐ I raggi del sole.
   C. ☐ Lampade a olio.
   D. ☐ Una luna brillante.
4. Perché l'autore del testo insiste sulla presenza del ferro?
   A. ☐ Per informare sull'uso di armi di ferro nell'esercito di Carlo Magno.
   B. ☐ Per mettere in risalto la potenza dell'esercito di Carlo Magno e di Carlo Magno stesso.
   C. ☐ Per creare un collegamento con le leggende antiche.
   D. ☐ Per esaltare la ricchezza del regno di Carlo Magno.

62

COMPRENDERE UN TESTO STORICO

Carlo Magno contro i Sassoni

3 Leggi il documento, poi rispondi alle domande.

In questo brano Eginardo, che fu biografo di Carlo Magno e ne celebrò la figura, racconta la guerra contro i Sassoni dal punto di vista dei Franchi.

Autore: Eginardo, storico e membro della Scuola palatina
Fonte: *Vita e imprese di Carlo Magno*
Periodo: 830-33

Nessuna lotta fu, per i Franchi, più lunga, più atroce e più faticosa di questa, perché i Sassoni, come, in genere, quasi tutti i Germani, feroci per natura, dediti al culto dei demoni, e nemici della nostra religione, non rispettavano né i precetti umani né quelli divini e reputavano lecito l'illecito. Vi erano, inoltre, altre cause che turbavano, quasi quotidianamente, la pace. I confini nostri e i loro erano contigui e situati quasi dovunque in pianura. Solo in poche località alcune imponenti selve o dei monti separavano nettamente i due territori. In quei posti, quasi ogni giorno, era un alternarsi di stragi, di rapine, di incendi. Tanto ne furono esasperati i Franchi, che parve loro miglior consiglio non più restituire offesa a offesa, ma affrontare quella gente in una lotta campale.

Scoppiò, così, la guerra contro i Sassoni.

Essa fu condotta con ogni animosità da una parte e dall'altra (ma con danni molto maggiori per i Sassoni che non per i Franchi), e durò 33 lunghi anni. Avrebbe potuto finire anche più presto se non ci fosse stata di mezzo la perfidia dei Sassoni. Chi può dire, infatti, quante volte, dopo essere stati vinti, essi si siano arresi al re, accettando qualsiasi condizione fosse stata loro imposta, quante volte abbiano consegnato gli ostaggi richiesti, quante volte abbiano ricevuto gli ambasciatori che erano stati loro mandati, quante volte si siano sentiti tanto domati e stanchi da promettere di abbandonare il culto dei demoni per la religione cristiana? Ma tanto si mostrarono pronti a sottostare a queste condizioni, quanto sollecitati a tradirle. Non trascorse mai un anno, in questa guerra, senza un tradimento da parte loro.

Noi sappiamo inoltre che la guerra, durata tanti anni, non ebbe fine se non quando essi accettarono la seguente condizione imposta loro dal re: avrebbero abbandonato l'abbietto culto dei demoni e le cerimonie patrie; avrebbero accettato i sacramenti della fede e della religione cristiana; si sarebbero, infine, fusi coi Franchi per formare, con loro, un unico popolo.

(adattato da *Tre cronache medievali*, a cura di A. Cutolo, Bompiani, Milano 1943)

1. Secondo Eginardo, quali comportamenti dei Sassoni giustificavano la guerra che Carlo dichiarò loro?
2. In che modo la geografia dei luoghi influenzò la decisione di Carlo?
3. Come era considerata dai Franchi la religione dei Sassoni?
4. Che cosa prevedevano gli accordi che venivano stipulati tra Franchi e Sassoni?

VERSO L'ESAME DI STATO

SCRIVERE UN TESTO NARRATIVO

4 Rileggi i paragrafi *Dal Nord arrivano i Vichinghi* (→ p. 50) e *L'espansione vichinga* (→ p. 51), e la scheda *Le navi vichinghe* (→ p. 54). Immagina poi di essere un pirata vichingo che racconta al suo clan un'incursione a cui ha partecipato. Descrivi l'evento in un testo di 12 righe al massimo, focalizzandoti sui dettagli. Puoi utilizzare le domande seguenti come traccia.

- Dove ci siamo diretti? Con quale mezzo?
- Quali difficoltà abbiamo incontrato?
- Contro chi abbiamo combattuto?
- Quale esito ha avuto lo scontro?

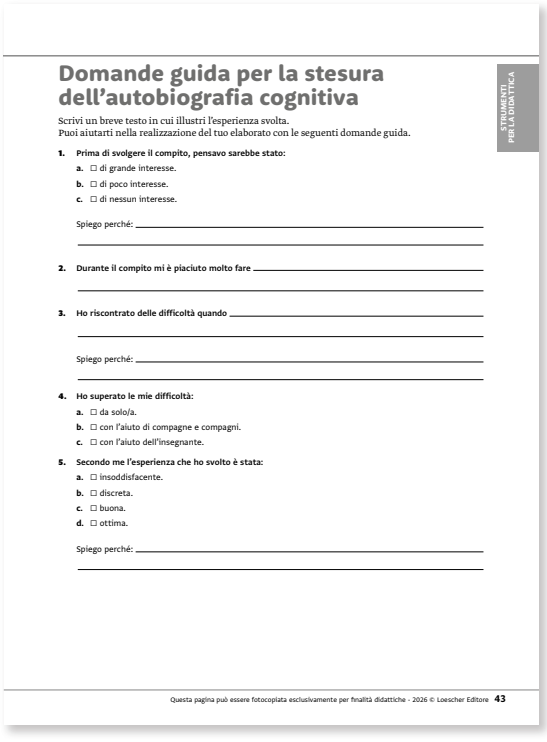
63

 Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

Operativamente, l'insegnante dispone di diversi strumenti. Le **rubriche valutative** aiutano a rendere espliciti i criteri e a condividere con gli studenti che cosa significa, ad esempio, "spiegare in modo adeguato" o "usare correttamente una fonte", anche relativamente ai compiti di realtà, che richiedono di applicare conoscenze e abilità in situazioni complesse e significative. Le **attività di autovalutazione e di riflessione metacognitiva** aiutano a comprendere il proprio modo di apprendere e a riconoscere punti di forza e difficoltà.
Un aspetto centrale richiamato dalle Indicazioni Nazionali 2025 è la dimensione collegiale e documentale della valutazione. Osservazioni sistematiche, griglie, raccolte di elaborati, discussioni tra docenti permettono di costruire criteri condivisi ed equi. La valutazione non è un atto individuale, ma il risultato di un confronto professionale che rende coerente il percorso di Istituto e chiaro il profilo di competenze in uscita.
Per chi insegna, tutto questo si traduce in alcune scelte concrete di progettazione:

- definire obiettivi osservabili e valutabili, non solo contenuti;
- integrare la valutazione nelle attività quotidiane, non relegarla alle verifiche finali;
- proporre compiti di realtà che richiedano spiegazione e argomentazione;
- utilizzare rubriche e strumenti condivisi con il Consiglio di Classe;
- coinvolgere studenti e studentesse in momenti di autovalutazione e riflessione.

Quando la valutazione assume questa funzione orientativa e formativa, la Storia diventa vera interpretazione e confronto dinamico. In questo modo contribuisce non solo alla costruzione di **competenze disciplinari**, ma alla formazione di **cittadini consapevoli**.
Di seguito proponiamo un esempio di dispositivo valutativo integrato, in cui compiti di realtà, autovalutazione metacognitiva degli studenti e criteri osservativi condivisi tra insegnante e discenti concorrono a documentare lo sviluppo del pensiero storico e delle competenze di cittadinanza (i modelli fotocopiabili sono alle pagine 43 e 170 delle presenti *Risorse per l'insegnante*).



Domande guida per la stesura dell'autobiografia cognitiva

STRUMENTI PER LA DIDATTICA

Scrivi un breve testo in cui illustri l'esperienza svolta.
Puoi aiutarti nella realizzazione del tuo elaborato con le seguenti domande guida.

1. Prima di svolgere il compito, pensavo sarebbe stato:
- **a.** ☐ di grande interesse.
- **b.** ☐ di poco interesse.
- **c.** ☐ di nessun interesse.

Spiego perché: _____

2. Durante il compito mi è piaciuto molto fare _____

3. Ho riscontrato delle difficoltà quando _____

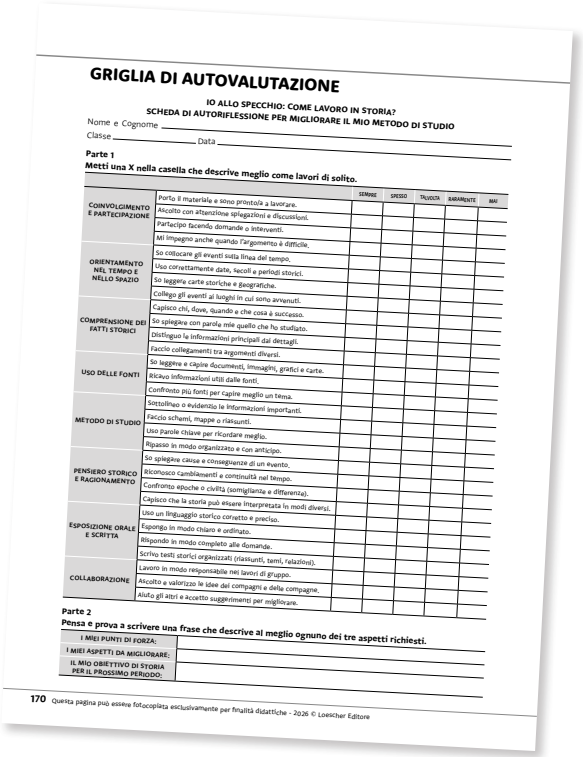
Spiego perché: _____

4. Ho superato le mie difficoltà:
- **a.** ☐ da solo/a.
- **b.** ☐ con l'aiuto di compagne e compagni.
- **c.** ☐ con l'aiuto dell'insegnante.

5. Secondo me l'esperienza che ho svolto è stata:
- **a.** ☐ insoddisfacente.
- **b.** ☐ discreta.
- **c.** ☐ buona.
- **d.** ☐ ottima.

Spiego perché: _____

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore



GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE

IO ALLO SPECCHIO: COME LAVORO IN STORIA?
SCHEDA DI AUTORIFLESSIONE PER MIGLIORARE IL MIO METODO DI STUDIO

Nome e Cognome _____
Classe _____ Data _____

Parte 1
Metti una X nella casella che descrive meglio come lavori di solito.

		SEMPRE	SPESSO	TALVOLTA	RARAMENTE	MAI
COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE	Porto il materiale e sono pronto/a a lavorare.					
	Ascolto con attenzione spiegazioni e discussioni.					
	Partecipo facendo domande o interventi.					
	Mi impegno anche quando l'argomento è difficile.					
ORIENTAMENTO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	So collocare gli eventi sulla linea del tempo.					
	Uso correttamente date, secoli e periodi storici.					
	So leggere carte storiche e geografiche.					
	Collego gli eventi ai luoghi in cui sono avvenuti.					
COMPRENSIONE DEI FATTI STORICI	Capisco chi, dove, quando e che cosa è successo.					
	So spiegare con parole mie quello che ho studiato.					
	Distinguo le informazioni principali dai dettagli.					
	Faccio collegamenti tra argomenti diversi.					
USO DELLE FONTI	So leggere e capire documenti, immagini, grafici e carte.					
	Ricavo informazioni utili dalle fonti.					
	Confronto più fonti per capire meglio un tema.					
METODO DI STUDIO	Sottolineo o evidenzio le informazioni importanti.					
	Faccio schemi, mappe o riassunti.					
	Uso parole chiave per ricordare meglio.					
	Ripasso in modo organizzato e con anticipo.					
PENSIERO STORICO E RAGIONAMENTO	So spiegare cause e conseguenze di un evento.					
	Riconosco cambiamenti e continuità nel tempo.					
	Confronto epoche o civiltà (somiglianze e differenze).					
	Capisco che la storia può essere interpretata in modi diversi.					
ESPOSIZIONE ORALE E SCRITTA	Uso un linguaggio storico corretto e preciso.					
	Espongo in modo chiaro e ordinato.					
	Rispondo in modo completo alle domande.					
	Scrivo testi storici organizzati (riassunti, temi, relazioni).					
COLLABORAZIONE	Lavoro in modo responsabile nei lavori di gruppo.					
	Ascolto e valorizzo le idee dei compagni e delle compagne.					
	Aiuto gli altri e accetto suggerimenti per migliorare.					

Parte 2
Pensa e prova a scrivere una frase che descrive al meglio ognuno dei tre aspetti richiesti.

I MIEI PUNTI DI FORZA:	
I MIEI ASPETTI DA MIGLIORARE:	
IL MIO OBIETTIVO DI STORIA PER IL PROSSIMO PERIODO:	

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

Per concludere

Insegnare la Storia nella società odierna implica assumere una responsabilità che va oltre la semplice trasmissione dei contenuti. L'insegnante opera scelte culturali, costruisce percorsi significativi, rende accessibile la complessità senza ridurla a semplificazione.
Attraverso la selezione dei temi, l'uso della narrazione, il lavoro sulle fonti e una valutazione orientata ai processi, la Storia si configura come una disciplina formativa nel senso più profondo: uno spazio in cui gli studenti imparano a comprendere il tempo, a interrogare il presente e a collocarsi consapevolmente nella società. In questo orizzonte, l'insegnante assume un ruolo di "mediazione culturale" tra il patrimonio del passato e le domande del presente, contribuendo alla formazione di studenti e studentesse capaci di orientarsi nel tempo storico e di partecipare consapevolmente alla vita civile attuale.

 Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

Le chiavi della Storia e le Indicazioni Nazionali 2025

Le chiavi della Storia è un corso in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali per le seguenti caratteristiche.

- La scansione delle conoscenze secondo la **nuova periodizzazione**: volume 1 - *Dall'Alto Medioevo alla metà del Seicento*; volume 2 - *Dalla fine del Seicento all'inizio del Novecento*; volume 3 - *Dalla Prima guerra mondiale a oggi*.
- Il **fascicolo ponte *La fine dell'Età antica***, scaricabile gratuitamente con l'acquisto del volume 1, che consente di collegare il programma di studio della Scuola Primaria con quello della Secondaria di primo grado fino all'entrata a pieno regime delle Nuove Indicazioni Nazionali.
- Un breve momento di **ripasso** (*Ripassiamo insieme*) **all'inizio dei capitoli** di studio.
- La valorizzazione della **dimensione narrativa** nell'insegnamento della Storia.
- La presenza di attività che prevedono la **collocazione** degli avvenimenti su **carte geostoriche**.
- La valorizzazione dell'uso delle conoscenze storiche (fatti, processi e nessi, personaggi) per riconoscere i **segni del passato nel contesto urbano** e paesistico, in Italia e non solo.
- Il riconoscimento delle conoscenze storiche come strumento per **comprendere il presente**, anche in chiave di cittadinanza attiva.
- La **valutazione** come **strumento formativo e orientativo** che documenta il percorso di studenti e studentesse: nel manuale e nelle *Risorse per l'insegnante* si riserva spazio a momenti di riflessione e autovalutazione su competenze, *life skills* e attitudini personali e sono proposte griglie per l'insegnante (anche in versione modificabile, sulla chiavetta e su iw Più. https/iwpiu.loescher.it).

AUMENTO

ULTERIORI
MATERIALI
DISPONIBILI

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

VOLUME 1

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	COMPETENZE/OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	SUGGERIMENTI PER UNA PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO
UNITÀ 1 **L'ALTO MEDIOEVO** **1. L'Europa e il Mediterraneo, I-VII secolo**, p. 16	settembre/ ottobre	Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 14-15 Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni: pp. 17, 18, 19, 21 Ricavare informazioni da un testo storico, pp. 23, 25, 27 Conoscere aspetti del patrimonio culturale, artistico, geografico-ambientale: Storia e Architettura, *Il monastero*, p. 26 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: Conoscere i protagonisti: *Un "eroe" della civiltà: l'amanuense*, p. 28 LIFE SKILLS: abilità relazionali, p. 28	Per il ripasso / consolidamento, pp. 29-30
2. Carlo Magno e la nuova Europa, p. 36		Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, pp. 36, 40, 46, 51, Comprendere una fonte iconografica, p. 41 Comprendere un testo storico, pp. 42, 44, 50 Conoscere il lessico storico: Lessico e Storia: *Scuola*, p. 45 Conoscere aspetti del patrimonio culturale, artistico, geografico-ambientale: Storia e Patrimonio, *Il libro dall'antichità all'età carolingia,* p. 47 LIFE SKILLS: abilità relazionali, p. 47; abilità emotive e cognitive, p. 53 Stabilire collegamenti: Storia e ambiente: *Perché i Vichinghi scomparvero dalla Groenlandia*, p. 53 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: Dossier, *Le navi vichinghe*, p. 54	Compito di realtà: *I documenti di Carlo Magno*, p. 48 Per il ripasso / consolidamento, pp. 57-58 CLIL: R*iders and Invaders*, p. 64
3. L'Europa intorno all'anno Mille. **La società feudale**, p. 68		Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni: pp. 68, 73 Conoscere aspetti del patrimonio culturale, artistico, geografico-ambientale: Storia e Patrimonio culturale, *L'arazzo di Bayeux*, p. 71; Storia e Architettura, *Il castello*, p. 87 Stabilire collegamenti: - Storia e Arte, *La Sicilia arabo-normanna*, p. 74 - Storia e ambiente, *Un mondo di foreste*, pp. 78-79 Comprendere una fonte iconografica: pp. 80, 82, 86, 89 LIFE SKILLS: abilità relazionali, p. 74, p. 87; abilità emotive e relazionali, p. 79; abilità cognitive, p. 83 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: - Conoscere i nodi centrali: La *curtis*, p. 81; *Il drago*, p. 83 - Conoscere i protagonisti: *Cavallo e cavaliere uniti: nuovi modi di combattere e di esibirsi*, p. 90 Cittadinanza digitale: Conoscere funzioni, opportunità e rischi delle tecnologie digitali, p. 98	Per il ripasso / consolidamento, pp. 91-92 Educazione civica Abitare il mondo digitale, p. 98

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

UNITÀ 2 **IL BASSO MEDIOEVO** **4. La rinascita dell'Occidente**, p. 106	novembre/ dicembre	Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 104-105 Comprendere una fonte iconografica, pp. 110, 113, 114 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: Conoscere i protagonisti: - *Il contadino, personaggio simbolo dell'economia medievale*, p. 111 - *Marco Polo, mercante veneziano*, p. 118 Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, pp. 112, 115 LIFE SKILLS: abilità emotive, p. 118	Per il ripasso / consolidamento, pp. 119-120
5. La città, il Comune, p. 126		Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, p. 127 LIFE SKILLS: abilità cognitive, p. 129 Comprendere una fonte iconografica, pp. 133, 137 Stabilire collegamenti: - Storia e ambiente, *Città e ambiente: le alluvioni nel Medioevo*, p. 129 - Storia e Arte, *Dal Romanico al Gotico*, p. 134 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: Conoscere i protagonisti, *La donna, una figura emarginata*, p. 138 Cittadinanza e Costituzione: Conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme, p. 148	Per il ripasso / consolidamento, pp. 141-142 Educazione civica Regole e libertà, p. 148
6. La Chiesa, p. 152		Comprendere una fonte iconografica, pp. 153, 155 Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, p. 154 Ricavare informazioni da fonti scritte, pp. 155, 156 Stabilire collegamenti: Storia e Letteratura, *La* Divina Commedia *di Dante*, *la più alta* celebrazione poetica del cristianesimo, p. 160 LIFE SKILLS: abilità emotive, p. 160 Riassumere una lezione, p. 166	Per il ripasso / consolidamento, pp. 161-162
7. Le guerre della cristianità, p. 168		Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, pp. 169, 170, 175, 177, 180 Stabilire collegamenti: Storia e Letteratura, *Testimonianze della* Reconquista, p. 171 Comprendere una fonte iconografica, pp. 172, 181 Ricavare informazioni da un testo storico, p. 179	Compito di realtà: *Il calendario medievale interreligioso*, p. 182 Per il ripasso / consolidamento, pp. 183-184
8. L'Europa tra XI e XIII secolo, p. 190	gennaio/ febbraio	Creare una cronologia, p. 190 Comprendere una fonte iconografica, pp. 191, 195 Ricavare informazioni da fonti scritte, p. 193 Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, pp. 197 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: - Dossier, *Tra Europa e Asia: Gengis Khan e l'Impero mongolo*, p. 198 - Conoscere i nodi centrali, *La spada*, p. 200 LIFE SKILLS: abilità emotive, p. 199	Per il ripasso / consolidamento, pp. 201-202

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

NUCLEI TEMATICI TRATTATI	PERIODO	COMPETENZE/OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	SUGGERIMENTI PER UNA PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO
9. L'Europa del Trecento, p. 208		Comprendere un testo storico, pp. 209, 210, 213 Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, pp. 211, 214, 216 Stabilire collegamenti: Storia e Letteratura, *La rappresentazione della peste*, p. 212 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: - Conoscere i nodi centrali: *Dalla frammentazione feudale a un unico potere centrale*, p. 215 - Conoscere i protagonisti: *Giovanna d'Arco*, p. 218 Comprendere una fonte iconografica, p. 217 LIFE SKILLS: abilità cognitive, p. 215; abilità relazionali, p. 218	Per il ripasso / consolidamento, pp. 219-220
10. L'Italia tra XIV e XV secolo, p. 226		Comprendere una fonte iconografica, pp. 227, 232, 234, 236 Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, pp. 228, 231 Stabilire collegamenti: Storia e Tecnologia, *Invenzioni medievali*, p. 238 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: - Dossier, *Medicina e Storia: le analisi sul corpo di Cangrande Della Scala*, p. 230 - Conoscere i nodi centrali, *La corte,* p. 233; *Il comando: a chi compete?*, p. 237 LIFE SKILLS: abilità relazionali, p. 218 Cittadinanza e Costituzione: Riconoscere la famiglia come prima formazione sociale che cambia nel corso del tempo, p. 246	Per il ripasso / consolidamento, pp. 239-240 Educazione civica La famiglia, p. 246
11. L'Europa del Quattrocento, p. 250	marzo/aprile	Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, pp. 250, 256, 260 Comprendere una fonte iconografica, pp. 251, 252, 255, 258 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: Conoscere i nodi centrali, *La prospettiva*, p. 261	Per il ripasso / consolidamento, pp. 263-264
12. La civiltà del Rinascimento, p. 270		Comprendere un testo storico, pp. 271, 272 Comprendere una fonte iconografica, pp. 273, 274 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: - Conoscere i nodi centrali: *Dal mondo classico al Rinascimento: Raffaello e la* Scuola di Atene, p. 275 - Conoscere i protagonisti: *Erasmo da Rotterdam e Thomas More*, p. 276 Cittadinanza e Costituzione: Riconoscersi come persona titolare di diritti riconosciuti a livello internazionale, p. 284 Competenza digitale: Saper utilizzare i motori di ricerca per accedere a fonti informative in rete, p. 290	Per il ripasso / consolidamento, pp. 277-278 Educazione civica I diritti dell'infanzia, p. 284 La Storia in rete Essere bambini nel Medioevo, p. 290
UNITÀ 3 **IL CINQUECENTO E IL SEICENTO** **13. Un mondo più grande: scoperte e conquiste**, p. 294		Utilizzare la linea cronologica come strumento di supporto allo studio, pp. 292-293 Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, pp. 295, 299, 301, 303, 305, 306, 308, 312 Stabilire collegamenti: - Storia e Arte, *Le conoscenze geografiche "prima" e "dopo" la scoperta dell'America*, p. 296 - Storia e Ambiente, *Lo «scambio colombiano»*, p. 315 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: - Conoscere i nodi centrali: *Una Cina immobile, un'Europa in espansione: perché?*, p. 300; *I rapporti tra "vecchio" e "nuovo mondo": alcuni interrogativi*, p. 302; *L'incontro con l'indigeno, l'altro*, p. 311	Compito di realtà *Un buffet americano,* p. 316 Per il ripasso / consolidamento, pp. 317-318

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore

		- Conoscere i protagonisti: *Álvar Núñez: il conquistatore "conquistato"*, p. 310 - Dossier, *Il sacrificio umano presso gli Aztechi*, p. 304 Life skills: abilità cognitive, p. 304, 315; abilità relazionali p. 311; Comprendere una fonte iconografica, p. 307 Comprendere un grafico, p. 309 Comprendere un testo storico, p. 313	
14. L'Italia: la fine dell'indipendenza, p. 324		Comprendere un testo storico, p. 325 Leggere una carta storica e interpretarla, p. 36 Stabilire collegamenti: Storia e Tecnologia: *La città cambia volto: le nuove mura*, p. 326 Life skills: abilità relazionali p. 326; Comprendere una fonte iconografica, p. 327 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: Conoscere i nodi centrali, *Il potere terreno della Chiesa*, p. 328	Per il ripasso / consolidamento, pp. 329-330
15. Il mondo cristiano si divide. Riforma e Controriforma, p. 336	maggio/giugno	Ricavare informazioni da un testo storico, pp. 337, 339, 343 Comprendere una fonte iconografica, pp. 342, 347 Stabilire collegamenti: - Storia e Arte, *L'arte della Controriforma, arma contro le eresie*, p. 348 - Storia e Teatro: *Il teatro elisabettiano*, p. 367	Per il ripasso / consolidamento, pp. 349-350
16. L'Europa tra Cinquecento e Seicento, p. 356		Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, pp. 356, 360, 363, 364, 369 Analizzare dati e informazioni, p. 361 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: Dossier, *Armature e uniformi*, p. 362 Comprendere una fonte iconografica, p. 366	Per il ripasso / consolidamento: pp. 371-372
17. L'Europa del Seicento, p. 378		Saper leggere carte geostoriche e ricavare da esse informazioni, pp. 379, 387 Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: - Dossier, *I moschettieri, dalla realtà al mito*, p. 381; *Paura, caccia alle streghe, persecuzioni contro gli Ebrei*, p. 390; *Imperi e civiltà in Asia*, p. 394 Life skills: abilità relazionali, p. 381; abilità cognitiva, p. 384 Comprendere una fonte iconografica, p. 382 Stabilire collegamenti: Storia e Ambiente, *Un paesaggio inventato: il* polder *Beemster*, p. 384 Ricavare informazioni da un testo storico, p. 389	Per il ripasso / consolidamento, pp. 395-396
18. La Rivoluzione scientifica, p. 402		Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali: - Conoscere i protagonisti, *Copernico, lo scienziato viaggiatore*, p. 403 - Dossier, *La correzione del calendario*, p. 406 Comprendere una fonte iconografica, p. 405 Organizzare le informazioni in uno schema, p. 405 Stabilire collegamenti: Storia e Arte, *La nuova scienza*, p. 409 Life skills: abilità relazionali, p. 409	Per il ripasso / consolidamento, pp. 411-412

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per finalità didattiche - 2026 © Loescher Editore